

Corriere del Mezzogiorno - Campania - Martedì 15 Ottobre 2024

Crisi dell'auto, sciopero del 18 ottobre In cinquemila a Roma dalla Campania

Tagli all'occupazione, l'ad di Stellantis Tavares : «Non escludere nulla». De Palma(Fiom): «Lui ha fallito gli obiettivi»

Ieri, mentre la Fiom spiegava a Napoli le ragioni dello sciopero nazionale del 18 ottobre a Roma, con almeno 5 mila metalmeccanici campani attesi nella capitale, il numero uno di Stellantis Carlos Tavares, dimostrando grande intemperività, ammetteva di non escludere il taglio di posti di lavoro nel gruppo e l'eventuale chiusura di alcuni stabilimenti. «Non bisogna escludere nulla», ha detto senza mezzi termini in un'intervista al giornale francese Les Echos . E lo ha ribadito anche a margine del Salone dell'auto di Parigi, a chi gli chiedeva se potesse dare rassicurazioni sul fatto che non saranno tagliati posti di lavoro all'interno del gruppo: «Altri — ha sottolineato l'ad di Stellantis — hanno creato il caos e voi chiedete a me di risolvere la situazione e di garantire posti di lavoro. Non sono un mago, sono un essere umano come voi. Mi chiedete di risolvere problemi creati da altri — ha aggiunto Tavares — ma per risolvere quelle situazioni potrei dover fare cose che non saranno accolte bene». Dichiarazioni che hanno gettato ieri ulteriore benzina sul fuoco dello sciopero di venerdì prossimo. «I problemi che si stanno manifestando in Italia — la replica alle parole di Tavares di Rocco Palombella, segretario generale nazionale della Uilm — non hanno nessuna relazione con il processo di transizione all'elettrico. Sono conseguenze di non scelte o scelte errate fatte a danno del nostro Paese. Tavares farebbe bene a non banalizzare un problema che se non risolto adeguatamente, rischia di segnare irreversibilmente la fine industriale di un pezzo importante dell'Italia, con la perdita di decine di migliaia di posti di lavoro».

Rincarica la dose anche la Fim: «Tutti dovrebbero fare qualcosa in più — ha affermato Ferdinando Uliano, numero uno dei metalmeccanici della Cisl — a cominciare da Stellantis che incamera profitti senza fare sforzo». Tutto è comunque pronto per lo sciopero di venerdì prossimo indetto da Fim, Fiom e Uilm a cui hanno aderito anche l'Ugl Metalmeccanici, Fismic e Aqcf. «Scioperiamo — ha spiegato nel corso di un incontro a Napoli, il segretario generale nazionale di Fiom, Michele De Palma — perché la situazione è drammatica, il nostro Paese sta ingranando la retromarcia per quanto riguarda il settore automotive. C'è — ha aggiunto De Palma — una responsabilità precisa di Stellantis, l'amministratore delegato ha fallito gli obiettivi industriali e occupazionali, sono usciti in 10 anni 14mila lavoratori e rischiamo di perderne altre migliaia nei prossimi mesi. È per questo che chiediamo alla presidente del Consiglio che siano convocati il presidente di Stellantis, John Elkann e l'amministratore delegato, Carlos Tavares, a Palazzo Chigi per arrivare ad un accordo sul futuro degli stabilimenti italiani del gruppo e dell'automotive nel nostro Paese. È il momento — ha concluso De Palma — di cambiare marcia, soprattutto in Campania, dove la Regione deve intervenire per svolgere un ruolo decisivo».

Dunque, la mobilitazione da tutta la Campania sarà questa volta più che in altre davvero massiccia, così come ha sottolineato ieri il segretario generale campano di Fiom, Massimiliano Guglielmi: «Contiamo di coinvolgere oltre 5 mila lavoratori e lavoratrici degli stabilimenti diretti e dell'indotto, distribuito su tutta la regione: per ogni addetto diretto di Stellantis ci sono almeno tre lavoratori nell'indotto».

In Campania, il settore automobilistico continua a rappresentare la parte più rilevante dell'industria metalmeccanica. Solo negli stabilimenti di Pomigliano e Pratola Serra sono impiegati oltre 5 mila 700 lavoratori. Nel frattempo, permane l'incertezza sui nuovi modelli che dovrebbero assicurare il rilancio e la continuità degli stabilimenti italiani del gruppo a partire proprio da Pomigliano, dove la produzione ha subito ulteriori rallentamenti nelle ultime settimane.

Tuttavia, in Stellantis qualcosa si muove almeno nel management: Antonella Bruno è stata infatti nominata managing director e sarà responsabile delle attività italiane per i 10 marchi della casa automobilistica.

Paolo Picone